

## I DOCENTI E LA DAD TRA DIFFICOLTÀ E PROSPETTIVE DEI SVILUPPO

Il primo appuntamento di incontro e formazione organizzato dalla sezione AIMC di Tolentino, è avvenuto in data 19 novembre 2020 in modalità on-line (nella piattaforma Zoom resa disponibile grazie alla collaborazione con l'Associazione SERMIT O.D.V. Associazione di Volontariato, Servizio Missionario Tolentino). Ha tenuto l'incontro il Dott. Giacomo Zampella, Vicepresidente nazionale AIMC nonché psicologo e psicoterapeuta. La tematica affrontata in questo appuntamento di apertura è stata: *"I docenti e la DAD tra difficoltà e prospettive di sviluppo"* agganciata al macro argomento *"La didattica a distanza: nuova frontiera educativa?"*.

Il relatore ha avviato l'incontro facendo una riflessione sulle significative conseguenze, sia psicologiche sia didattiche, che la pandemia e il periodo di lockdown hanno creato sui docenti e sugli alunni. La DAD, infatti, si è rivelata essere una forma di contraddizione rispetto alla didattica tradizionale e la sua attuazione è stato un atto eroico degli insegnanti perché non c'erano le condizioni che potessero renderla fruibile e accessibile a tutti. Il relatore ha descritto ai presenti la situazione del quartiere di Scampia dove, il problema della connessione che ha interessato molti alunni in Italia, era l'ultima delle criticità che potessero avere i bambini che vi risiedono. A Scampia, infatti, ci sono tre quartieri ROM privi di elettricità, dunque, nel periodo di lockdown, le associazioni di volontariato che si occupano di fornire i generatori, non sono potute né intervenire né essere presenti.

I bambini che vivono in questi quartieri, che hanno un bisogno fondamentale ed indispensabile di accedere ai servizi scolastici, non solo non sono riusciti a seguire la DAD ma non hanno potuto fruire dei loro bisogni primari. La DAD non viene in favore dei soggetti più fragili o perlomeno in primavera non c'erano le condizioni che permettevano di renderla un servizio a disposizione di tutti e di ciascuno; i tempi di attuazione sono stati troppo rapidi. I bambini più piccoli, come quelli che frequentano la Scuola dell'Infanzia, non sono riusciti a seguire perdendo momenti fondamentali di socializzazione e, alcuni bambini più grandi appartenenti alla Scuola Primaria, hanno provato un senso di frustrazione.

Il relatore ha sottolineato ai presenti che la parte rettiliana del cervello ovvero quella più antica, la sede degli istinti primari, delle funzioni corporee autonome, quella che si occupa della difesa del territorio, della risposta attacco-fuga, dei comportamenti non verbali, ci ha salvato ed ha aiutato i bambini ma rimane una parte rozza che non cura i dettagli e le peculiarità. Durante la DAD, infatti, sono emerse molte emozioni antagoniste che ostacolano l'apprendimento e, in particolar modo, inibiscono la memoria e l'attenzione.

Il relatore ha consigliato ai presenti di prestare molta attenzione alla didattica in presenza, di compensare le difficoltà che provano e hanno provato gli alunni, di ironizzare sulle misure igienico sanitarie che vengono attuate quotidianamente, di far effettuare dei viaggi immaginari ai bambini al posto delle gite avvalendosi sia della fantasia che di Google Maps.

Il relatore ha concluso l'incontro lasciando liberi i partecipanti di raccontare le loro esperienze in DAD sottolineando sia gli aspetti positivi che negativi emersi, le difficoltà e le prospettive di sviluppo.

(Roberta Sbergami)